

# IL NOTIZIARIO CBP

Sempre vicini alle persone

NUMERO 01  
DICEMBRE 2022



**Sartori:** "Uno stretto legame con il territorio"



**IL BILANCIO CBP:**

"UN ANNO INTENSO D'INIZIATIVE"

**MARIANNA SPELLINI:**

"UNA PASSIONE NATA CON I RACCONTI DI MIO ZIO FELICE"

SPETTACOLARE ESERCITAZIONE INTERFORZE A MOLVENO



Copertina  
Anno I n. 1 -  
dicembre 2022



**Il Notiziario CBP**  
Periodico annuale

Anno I n. 1 - dicembre 2022  
Registrazione presso  
il Tribunale di Trento  
n. 15 del 27.10.22

**Direttore responsabile**  
Rosario Fichera

**Stampa**  
Litografica Editrice Saturnia snc  
Trento- Via Luigi Caneppele, 46  
info@editricesaturnia.com

# Sommario

## EDITORIALE

Lo stretto legame con il territorio pag. 1

## IL SALUTO

"Volontari: cittadini con la C maiuscola" pag. 2

## RESOCONTO

Sartori: "Un anno intenso d'iniziative  
al servizio delle persone" pag. 4

## L'INTERVISTA

"Nella chiamata al 118 affidarsi  
all'infermiere al telefono" pag. 6

"Anpas, scelta significativa  
per il futuro di un'associazione" pag. 15

## LA STORIA

"Una passione nata con i racconti  
di mio zio Felice" pag. 9

Da 30 anni sulle piste di sci  
della Paganella pag. 13

## FORMAZIONE

"A fruire della formazione  
è la persona bisognosa di aiuto" pag. 11

## TESTIMONIANZA

"La speranza che possano tornare  
a fiorire i girasoli" pag. 17

## L'ESERCITAZIONE

Meneghini: "Grande affiatamento  
tra le varie forze in campo" pag. 19

# Lo stretto legame con il territorio

DI DONATA SARTORI,  
PRESIDENTE CROCE BIANCA PAGANELLA

L'idea di uscire con un notiziario è nata dal desiderio forte di farsi riconoscere dal Territorio, di avere un legame stretto con la Comunità, perché un'associazione come la Croce Bianca Paganella ODV (Organizzazione di Volontariato) che è attiva e lavora per la salute e la sicurezza della propria gente 24 ore al giorno, per 365 giorni all'anno, sempre, Natale, Capodanno e Pasqua compresi, se non ha un'identità conosciuta, amata e rispettata, che senso ha? È il valore della relazione, del legame a una storia comune, a un territorio condiviso che dà "sapore", significato e valore al lavoro del soccorritore, che è un lavoro delicato, complesso, gravoso e di responsabilità. Infatti, quando ci si trova in difficoltà, in una situazione di pericolo, in una situazione di emergenza, il solo vedere la divisa del soccorritore che sta arrivando infonde all'infortunato una certa serenità, la consapevolezza di essere accudito, curato. Responsabilità è anche sulle spalle del direttivo che cerca di amministrare, governare, indirizzare l'attività dell'associazione. Responsabilità ancora maggiore se pensiamo di avere ricevuto il compito da chi, come Michele Agostini e Claudio Dal Rì ne sono stati i soci fondatori e coloro che ne hanno retto le sorti per circa quarant'anni portando l'Associazione ai livelli di oggi. Il direttivo attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea dei soci lo scorso anno, in ottobre ed è composto da Angelica Mottes (referente dei volontari), Luca Conte (referente dei dipendenti e delle relazioni con il 118), Aldo Tonidandel (segreteria ed amministrazione), Claudio Bertò (referente del gruppo soccorso piste e referente per il Consorzio Skipass), Emanuele Tonidandel (vicepresidente) e Donata Sartori (presidente). Il programma che il direttivo porta avanti punta sulla valorizzazione di volontari e dipendenti quali risorse insostituibili dell'associazione e sul continuo miglioramento della formazione dei soccorritori, fiore all'occhiello di tutta l'associazione e, allo stesso tempo, s'impegna a dotare di mezzi, siano essi strumenti medicali che ambulanze, sempre efficienti e moderni. Il direttivo guarda anche al territorio e desidera che Croce Bianca Paganella

sia inserita e conosciuta dalla realtà nella quale vive ed opera. Per questo si sta cercando di creare o migliorare una rete fra le associazioni del territorio, tutte, ma in particolare quelle che operano con la centrale operativa di Trentino Emergenza o con la Protezione civile trentina. Oltre all'emergenza/urgenza l'associazione Croce Bianca Paganella offre servizi di trasporto e assistenza alle manifestazioni sportive. Dentro la Croce Bianca Paganella si trova il "famoso" gruppo del soccorso piste, il primo nato in Trentino, oggi forte di ben 30 elementi, che perfetti soccorritori e sciatori, insieme a Polizia e Carabinieri, presidiano la ski area della Paganella a difesa e protezione degli sciatori che affollano le piste. Il rapporto con le amministrazioni comunali è costante perché è con la loro sovvenzione che Croce Bianca Paganella può guardare al futuro con una certa serenità. Non possiamo dimenticare la popolazione residente, a servizio della quale Croce Bianca Paganella opera da circa 40 anni. In questo lasso di tempo Croce Bianca Paganella è cresciuta nel numero dei dipendenti, dei volontari, degli interventi e non si pensa neppure più a un territorio che possa essere sgombrato da un presidio di pronto intervento.

Oggi la realtà dell'emergenza/urgenza è in Trentino una macchina complessa nei numeri, nell'organizzazione, perfino nella tecnologia: a una centrale operativa, cuore pulsante di tutta l'organizzazione, si uniscono a rete, in maniera capillare su tutto il territorio provinciale, alcuni presidi del 118 e un numero elevato di associazioni di soccorso che ne diventano i gangli vitali. Il compito che abbiamo ereditato e che intendiamo portare avanti con passione e caparbietà è dunque quello di mantenere Croce Bianca Paganella un centro di primo soccorso efficiente, all'altezza del ruolo e in continuo miglioramento, in relazione con le altre associazioni del territorio e al servizio dei cittadini. Con questo spirito che anima e animerà il nostro lavoro di ogni giorno, rivolgiamo a tutta la comunità e ai lettori del nostro Notiziario i nostri più sinceri auguri di Buon Natale e di un sereno Anno nuovo.

# “Volontari: cittadini con la C maiuscola”

DI MARIAVITTORIA MOTTES,  
SINDACO DI FAI DELLA PAGANELLA

Mi è stato chiesto di contribuire con un articolo a questo Notiziario e con immenso piacere e anche con una certa dose di orgoglio, mi sono messa a scrivere. Orgoglio per l'eccellenza della nostra Croce Bianca Paganella voluta a Fai, nata a Fai e difesa con le unghie dalle mille intemperie delle varie epoche amministrative e politiche. Con piacere, per l'opportunità che mi è stata data di salutare tutti i volontari.

Si potrebbe dire tantissimo sulla “nostra” Croce Bianca Paganella e i suoi volontari, ma quello che mi sento di scrivere in primis è un grande “Grazie” a chi ogni giorno dedica del proprio tempo libero per la salute e, molte volte, per la salvezza di tutti noi. Un servizio importante per la nostra comunità intesa come comunità di cittadini, ma anche comunità economica fatta di turisti e di ospiti giornalieri che vengono in altopiano per go-

dere delle peculiari attività e bellezze che ci contraddistinguono. Chi mi conosce sa quanto sia vicina ai volontari, a tutti i volontari di tutte le associazioni: cittadini con la “C” maiuscola a mio pensare. Dico questo perché credo che non vi sia nulla di più edificante dell'essere utile in qualsiasi maniera ci si sente di volerlo fare. Sicuramente il mondo del volontariato ha risentito dell'effetto “Covid”: un po' la paura del contagio, un po' la



←  
Volontari  
Croce  
Bianca  
Paganella

pigrizia di “rialzarsi dal divano” ha forse smorzato gli entusiasmi, ma so bene, che ai corsi per volontari di Croce Bianca Paganella della primavera del 2021 vi erano più di 30 iscritti e circa altrettanti nel 2022 quindi a voi nuovi “Soccorritori” che non vi siete fatti prendere da questa “pigrizia Covid” va la mia più profonda gratitudine e un grande plauso con l’augurio che possiate rappresentare uno stimolo per ulteriori possibili intenzionati. Anzi, mi sentirei di suggerire a chi al mondo del volontariato ancora non si è avvicinato che non vi è sentimento di appagamento, più soddisfacente del sentirsi utile agli altri. Si viene invasi da una gioia infinita comparabile davvero a poco. Lo stare assieme, il condividere, l’agire per gli altri: nulla può ripagare da queste emozioni.

La cosa bella delle associazioni è che il socio, ovvero il volontario, è parte attiva della stessa associazione, l’associazione è dei volontari della loro assemblea che rimane sovrana sulle decisioni più importanti. Per la verità per la Croce Bianca Paganella qualche complicazione in più c’è in quanto vi sono anche finanziamenti pubblici a sostenere l’attività giornaliera, ma ciò non deve assolutamente



↑ *Mariavittoria Mottes, Sindaco di Fai della Paganella*

modificare lo spirito iniziale con cui l’associazione nasce.

Chi può dimenticare quell’energia contagiosa e trainante di certi storici volontari. Volontari mossi dalla quotidiana e irrinunciabile volontà di essere utili, di fare del bene. Persone che hanno scritto la storia della nostra Croce Bianca. In loro non vi era traccia di protagonismo, di potere, di arrivismo. C’era solo un forte desiderio di

coordinare al meglio “l’altruismo”, il servizio offerto. Persone consapevoli che il valore più grande di un’associazione sono i volontari stessi, prima degli interventi, delle ambulanze, delle riunioni.

Cari volontari, tutti, io vi auguro di farvi illuminare dall’esempio che queste persone ci hanno lasciato e vi auguro buon lavoro.

# Sartori: “Un anno intenso d’iniziative al servizio delle persone”

\* *La presidente della Croce Bianca Paganella illustra le attività, oltre a quella dei soccorsi, realizzate dall'Associazione nel corso del 2022*

Il 2022 è stato un anno intenso per la Croce Bianca Paganella (CBP), un'organizzazione di volontariato Onlus, che fa parte della rete nazionale ANPAS, con 90 volontari (di cui 30 del gruppo Soccorso piste) 10 dipendenti e 5 ambulanze in dotazione. Un anno pieno di attività, il 2022, a cominciare per il direttivo, guidato da Donata Sartori, che si è insediato a metà ottobre del 2021.

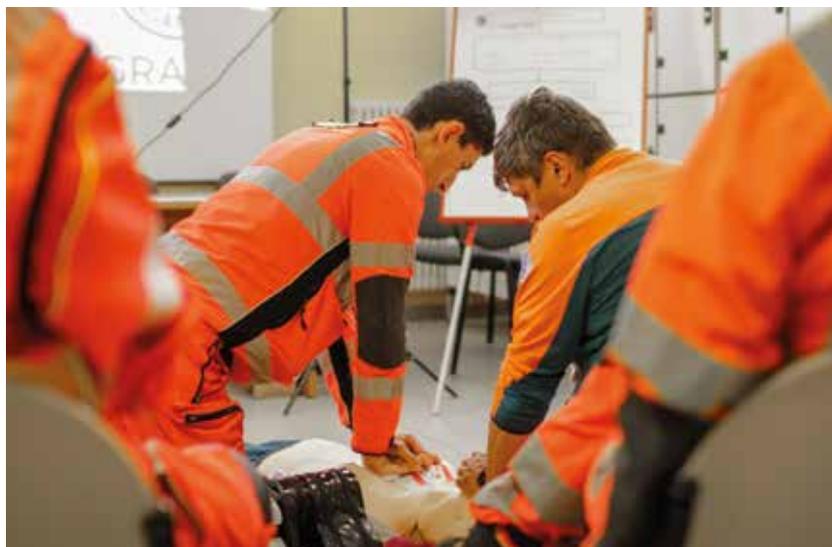
“Nella fase iniziale del nostro mandato – ha spiegato la presidente della CBP, Donata Sartori – si sono presentate alcune difficoltà dovute alla non conoscenza delle procedure interne che, via via, si

sono superate, grazie alla collaborazione di tutta la struttura; abbiamo imparato a relazionarci con la Centrale Urgenza 118 di Trentino Emergenza e ad organizzare i servizi richiesti.

Nella convinzione che volontari e dipendenti costituiscono un patrimonio per l'associazione, si è migliorata ulteriormente la convenzione con i ristoranti del paese, per offrire a tutti i nostri collaboratori un pasto completo. Si è organizzato un momento di festa per rendere merito e ringraziare, con una bellissima targa di Mastro Sette, Michele Agostini e Claudio Dal Rì che hanno guidato l'asso-



ciazione per quasi 40 anni, rispettivamente, come presidente e direttore sanitario. Abbiamo, inoltre, accolto una persona per un periodo di messa alla prova, per lavori di pubblica utilità”.



↑ *Un momento di formazione per i volontari*

## L'AMBULANZA DONATA IN UCRAINA

L'impegno della CBP è stato importante non solo per le attività di soccorso, ma anche per tutta una serie di iniziative aggiuntive, come quella legata all'emergenza Covid, con l'organizzazione, nel periodo invernale, da Natale 2021 fino a marzo 2022, di un servizio tamponi per i residenti e dei turisti che è stato particolarmente apprezzato e utilizzato. Positive, inoltre, le verifiche effettuate dal perso-

nale di Trentino Emergenza che, come ogni anno, valuta la gestione dell'associazione, la manutenzione degli automezzi in dotazione e del materiale sanitario, l'aggiornamento dei corsi di formazione dei dipendenti e dei volontari. È stata acquistata una nuova ambulanza, dedicata all'indimenticabile Mi-

chela Gasperi, che è stata benedetta durante la messa dell'anniversario della nostra associazione, celebrata in giugno 2022, sul piazzale antistante la sede.

Si è consegnata in Ucraina, nella zona del Donbass, un'ambulanza dismessa, completa di attrezzatura, unitamente a una donazione di

farmaci e presidi, grazie alla collaborazione con Francesca Bertò che, da anni, frequenta quelle zone come volontaria. Si è organizzato un "corso nuovi volontari", fondamentale per ottenere nuova linfa vitale per mantenere in essere l'attività.



←  
Volontari  
Croce  
Bianca  
Paganella

## LA RACCOLTA FONDI IN RICORDO DI MICHELA GASPERI

La CBP ha ricevuto da don Carlo Mottes, figura molto amata in paese, un lascito testamentario di diecimila euro che sarà investito in un progetto specifico. Nel ricordo dell'amatissima Michela Gasperi, volontaria dell'associazione, sono stati raccolti 6 mila euro per donare una poltrona speciale al reparto oncologico dell'ospedale S. Chiara. I soccorritori di CBP hanno partecipato al servizio

di emergenza istituito per il concerto di Vasco Rossi e a fine agosto scorso la nostra associazione, con un gazebo, ha partecipato a fini promozionali al mercato di Molveno, offrendo gratuitamente la possibilità di usufruire di alcuni servizi, come la misurazione della pressione e della glicemia.

Si è preso parte, come ogni anno, alla tradizionale festa di San Valentino, patrono di Fai della Paganella, durante la quale i vo-

lontari, i dipendenti e i sostenitori dell'associazione hanno contribuito alla preparazione del pranzo per il pubblico. Si è offerto, infine, un piccolo contributo all'oratorio per dimostrare apprezzamento della disponibilità della sala in alcuni momenti di necessità. Importante anche l'attività amministrativa dell'associazione svolta da Aldo Tonidandel e Daniela Pallanch.

# “Nella chiamata al 118 affidarsi all’infermiere al telefono”

✧ *Andrea Ventura, direttore di Trentino Emergenza, spiega come funziona la Centrale Urgenza 118 e l'importanza del ruolo delle associazioni di volontariato*

“Una delle attività per noi particolarmente importante è quella dei corsi di primo soccorso che, come Trentino Emergenza, organizziamo per gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori della provincia, coinvolgendo circa 4.000 studenti all’anno, ai quali rilasciamo una certificazione all’utilizzo del defibrillatore semi automatico.

In quest’ambito stiamo valutando la possibilità di proiettare, al termine di ogni corso, un link o un QR Code che rimandi a un elenco delle associazioni di volontariato sociosanitarie del nostro territorio, per fare conoscere ai ragazzi questa importante realtà, invitandoli, se lo desiderano, a farne parte contattando le stesse associazioni. E da lì, perché no, anche ad intraprendere una professione sanitaria. Sono molto affezionato a questo progetto, perché io stesso sono diventato prima soccorritore e poi medico grazie proprio a una lezione di primo soccorso, della Pubblica Assistenza di Ravenna, a cui ho assistito a scuola quando frequentavo la quarta superiore. Un’esperienza che ha indirizzato la mia vita”.

Andrea Ventura, dallo scorso anno direttore dell’Unità operativa Tren-

tino Emergenza 118, crede molto in questo progetto per coinvolgere i giovani, avendolo vissuto in prima persona. Con Donata Sartori, presidente della Croce Bianca Paganella, lo abbiamo incontrato a Trento, alla Centrale Urgenza 118 di Trentino Emergenza. Ad accoglierci, insieme a lui, c’era anche Mauro Anesi, Infermiere Coordinatore referente per la Qualità, conoscitore della realtà della Croce Bianca Paganella per averla vista nascere e crescere.

✧ *Andrea Ventura*

Ravennate di nascita, ma ormai trentino di adozione, Andrea Ventura è un grande esperto di soccorso organizzato, grazie all’esperienza maturata sul campo, all’inizio come soccorritore volontario e, dopo la laurea in medicina, come medico specialista in anestesia e rianimazione, un’attività, questa, svolta anche come componente dell’equipe di elisoccorso. E quando parla di questo mondo, trasmette una passione davvero coinvolgente, alimentata – ci ha



raccontato - dalla dedizione che riscontra ogni giorno nei volontari delle associazioni, nei medici, negli infermieri, nel personale organizzativo che danno vita alla grande squadra di Trentino Emergenza 118, una struttura al servizio, 24 ore su 24, di tutta la popolazione. Oggi Trentino Emergenza (che il prossimo anno festeggerà i 30 anni dalla nascita) dispone di circa 60 postazioni di soccorso distribuite su tutta la provincia e di una base di elisoccorso all'aeroporto Caproni di Mattarello. Da giugno dello scorso anno, la struttura si è ampliata con l'attivazione della "Centrale operativa integrata 116117" che gestisce le richieste per il servizio di Continuità Assistenziale (guardia medica), le informazioni sui servizi assistenziali e i trasporti sanitari programmati. Con Andrea Ventura e Mauro Anesi abbiamo visitato la Centrale Urgenza- Emergenza 118, scoprendo, per così dire, "il dietro le quinte" di questa struttura di Tren-



↑ *Centrale Emergenza - Urgenza 118*

tino Emergenza, unità quest'ultima che fa capo all'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Le telefonate per motivi di soccorso sanitario oggi arrivano alla centrale sanitaria attraverso il Numero Unico di Emergenza 1-1-2 che fa capo a una centrale laica (che rientra nella sfera di competenza della Protezione Civile Trentina) la quale effettua un primo filtro, localizzando le chiamate e definendone la natura dell'urgenza, per poi inoltrarle, in base ai bisogni dell'utente, alla centrale operati-

va di secondo livello competente che potrà essere quella di Trentino Emergenza oppure quella dei Vigili del fuoco o delle Forze dell'ordine. "Una volta arrivata alla nostra Centrale operativa - ha spiegato Andrea Ventura - la telefonata viene sempre processata da un infermiere che svolge un ruolo molto importante. Per questa funzione viene selezionato personale in possesso di una certa esperienza infermieristica e occorre poi seguire un percorso formativo specifico, molto rigoroso, con un inserimento progressivo nel ruolo, per rendere l'operatore sempre più autonomo nell'identificazione, in base a protocolli approfonditi, delle esigenze del paziente e nella gestione dei mezzi d'emergenza sanitaria". Nell'ambito della conduzione della chiamata l'operatore ha anche il compito di comunicare, caso per caso, le cosiddette "istruzione prearrivo": in pratica spiega ai familiari del paziente o alle persone che si trovano a gestire le prime fasi di soccorso, cosa fare e come aiutare l'infortunato in attesa dell'arrivo dell'am-

↓ *Un mezzo di elisoccorso con sullo sfondo la Paganello (foto Trentino Emergenza 118)*



## L'INTERVISTA

bilanza, dell'auto medica o dell'elicottero. Ad esempio, in presenza di un arresto cardiaco, anche se le persone che si trovano sul posto non sono formate per praticare il massaggio cardiaco, l'infermiere può impartire per telefono le istruzioni su come iniziare la rianimazione cardiopolmonare. Allo stesso modo può fare nel caso di un parto, di un'emorragia o di un dolore toracico. Prendendo in carico l'utente dal momento in cui chiama, l'infermiere può indicare anche altre azioni da fare, per esempio preparare la cartella clinica del paziente oppure di accendere i fari di un'auto o una luce in una strada buia per segnalare al mezzo di soccorso la propria presenza. "Per questo motivo – hanno evidenzia-

to Andrea Ventura e Mauro Anesi – è molto importante che "l'utente si affidi all'infermiere che gestisce la chiamata", rispondendo alle sue domande ed eseguendo ciò che indica di fare. Rispondere alle domande mirate dell'operatore non significa perdere tempo, ma al contrario sfruttare al meglio il tempo per individuare le azioni più efficaci per il singolo paziente o per lo specifico evento". Da questo punto di vista – hanno aggiunto i due esperti – è importante mettere in evidenza che mentre l'infermiere gestisce la telefonata, facendo domande mirate o spiegando cosa fare, un altro operatore può provvedere all'invio del mezzo di soccorso, ottimizzando quindi i tempi. L'infermiere che prende in carico la

chiamata, per l'utente diventa così una sorta di accompagnatore, uno specialista al proprio fianco che aiuta ad affrontare la situazione di emergenza sanitaria non lasciando le persone mai sole, rimanendo se necessario in linea fino all'arrivo dei mezzi di soccorso.

Un ruolo, quindi, quello degli infermieri della Centrale Operativa di Trentino Emergenza fondamentale per chi ha bisogno di aiuto, così come è altrettanto fondamentale la funzione svolta da tutto il personale di Trentino Emergenza e delle associazioni di volontariato convenzionate.

"Una grande squadra - ha detto Andrea Ventura – di cui sono orgoglioso di poterne fare parte".

### I DATI DI TRENTINO EMERGENZA NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2022

Nei primi 9 mesi del 2022, in Trentino gli eventi di soccorso sono stati 40.000, per un totale di circa 57.000 missioni di soccorso, con circa 42.000 pazienti soccorsi, divisi equamente tra i due generi, con un'età media di 62 anni.

Circa 30.000 missioni di soccorso sono state effettuate con mezzi di Trentino Emergenza, circa 25.000 con quelli delle associazioni di volontariato. Le missioni di elisoccorso sono state 2.150.

### I DATI DELLA CROCE BIANCA PAGANELLA 2022

Dal 1 gennaio - al 31 ottobre 2022 la Croce Bianca Paganella ha effettuato 751 eventi di soccorso primario (di cui 14 codice bianco, 291 verde, 306 giallo e 135 rosso). La postazione di Fai della Paganella è intervenuta 563 volte, quella di Andalo 128 e quella di Molveno 107.

### GLI EVENTI NEI COMUNI DELL'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

<i>Andalo</i>	226
<i>Fai Della Paganella</i>	211
<i>Molveno</i>	150
<i>Cavedago</i>	35
<i>Spormaggiore</i>	32

# “Una passione nata con i racconti di mio zio Felice”

\* *Sin da piccola sognavo di diventare “il medico che vola sugli elicotteri”. Un sogno, per Marianna Spellini, medico anestesista rianimatore dell'equipe sanitaria di elisoccorso di Trentino Emergenza che si è trasformato in realtà e in un affascinante lavoro*

Per Marianna Spellini, medico anestesista rianimatore dell'equipe sanitaria di elisoccorso di Trentino Emergenza, volare sull'elicottero per portare aiuto ai pazienti o agli infortunati rappresenta una scelta di vita presa sin da bambina, quando, sognando quasi a occhi aperti, ascoltava affascinata i racconti di zio Felice, l'indimenticabile Felice Spellini, celebre alpinista, guida alpina, Tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino trentino, gestore, insieme alla famiglia, del rifugio “Croce dell'Altissimo”, nel cuore delle Dolomiti di Brenta.

Grazie a quei racconti e all'amore per le alte quote trasmesso dalla famiglia, Marianna si è così appassionata di montagna, di alpinismo, provando da subito una sorta di richiamo per il mondo del soccorso e decidendo, come se fosse una scelta naturale e ovvia, di diventare un medico.

“Sin da bambina – racconta Marianna - sognavo di fare il medico, in particolare il “medico che lavora sull'elicottero”, una passione trasmessa anche da mio zio Felice che mi raccontava numerosi aneddoti sui soccorsi che faceva a bordo dell'elicottero. Mi sono così laureata in Medicina e chirurgia e poi specializzata in anestesia e ri-

animazione con una tesi proprio sull'elisoccorso. Nel 2012 ho iniziato a lavorare all'ospedale Santa Chiara (sala operatoria e rianimazione) e dal gennaio 2017 svolgo l'attività di elisoccorso: in famiglia siamo appassionati di montagna e potere unire la passione per il lavoro a quella per la montagna è stata la realizzazione di un sogno”.

## **Da chi è composta la “squadra” a bordo di un elicottero di Trentino Emergenza?**

“Il nostro servizio è attivo 24 ore al giorno, durante le ore diurne sono operativi due elicotteri, dal tramonto e per tutta la notte è disponibile un elicottero. Durante il giorno l'equipaggio è formato dal pilota, il tecnico di volo, l'infermiere, il medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino trentino. Dopo il tramonto i piloti sono due”.

## **Come si diventa medico dell'elisoccorso? E quali sono gli impegni formativi e di addestramento continuo per mantenere questo ruolo?**

“In Trentino a bordo dell'elicottero c'è un medico anestesista rianimatore che per accedere al servizio di elisoccorso deve avere un'adeguata anzianità di lavoro, esperienza e autonomia nella gestione delle ur-

genze-emergenze; deve superare la selezione con il Soccorso alpino, con una prova di movimentazione in ambiente impervio, sia estivo, sia invernale e deve effettuare un percorso di formazione aeronautica come da normativa. Ogni anno, obbligatoriamente, ogni componente dell'equipe sanitaria deve partecipare a due addestramenti tecnico-aeronautici, con una sessione



↑ *Marianna Spellini mentre viene calata con il verricello dell'elicottero*

## LA STORIA

estiva e una invernale. Vengono inoltre organizzate alcune giornate di movimentazione in ambiente impervio”.

**Spesso il medico rianimatore, insieme al Tecnico di elisoccorso, viene “verricellato”, cioè calato nel vuoto attraverso il verricello dell'elicottero, in zone impervie di montagna: che cosa si prova in quei momenti?**

“Il verricello viene utilizzato quando non è possibile atterrare in un ambiente impervio o quando non è disponibile un mezzo autorizzato per portare l'equipaggio sanitario dal sito di atterraggio al paziente o quando il tempo per trasferire l'equipe sanitaria dal sito di atterraggio al paziente è troppo lungo rispetto alle necessità del paziente. Il momento del verricello è molto delicato: ci si deve fidare dell'imbrago, del tecnico di elisoccorso e ovviamente del tecnico di volo e del pilota. Non possono esserci improvvisazioni: durante il volo si pianifica come si svolgerà l'operazione, ci si prepara, si controlla l'imbrago e si fa la prova radio: siamo tutti concentrati su ciò che dobbiamo fare e su quello che troveremo a terra”.

**La Croce Bianca Paganella collabora spesso con il servizio di elisoccorso: quanti interventi sono stati realizzati insieme negli ultimi due anni?**

“Nel 2022 sono stati 41, mentre nel 2021 sono stati 40”.

**Qual è stato il soccorso che ti è rimasto più impresso nella memoria?**

“Quasi un anno fa abbiamo soccorso una ragazza precipitata per diversi metri in ferrata: è stato un intervento molto complesso sia per il luogo, abbiamo infatti lavorato su una piccola cengia appesi in parete, sia perché stava sopraggiungendo il buio, sia per la gravità dei traumi riportati dalla paziente. Dopo mesi di ricovero in rianimazione e di riabilitazione la paziente è riuscita a tornare a casa e, nel frattempo, è nata con lei una preziosa amicizia”.

**E l'aneddoto più simpatico?**

“L'aneddoto più divertente è accaduto in autunno scorso, a metà mattina, per un recupero complesso di due escursionisti incolumi.

In questi casi, solitamente, l'equipaggio sanitario rimane a terra e le operazioni vengono svolte dal Tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino. Io e Gabriele, infermiere, siamo stati così sbarcati in un prato e dopo mezz'ora si è avvicinato un signore che aveva una baita nelle vicinanze chiedendoci se volessimo qualcosa da bere: dopo cinque minuti è arrivata la moglie con un bel thermos di caffè, tazzine, zucchero e una bottiglia di grappa! Grappa che, pur ringraziando, non abbiamo bevuto, apprezzando però il gesto e soprattutto la simpatia e la vicinanza delle persone per l'equipe di elisoccorso”.



# “A fruire della formazione è la persona bisognosa di aiuto”

\* *Franco Bleggi, referente della formazione, parla dell'importanza di questa attività per i soccorritori della Croce Bianca Paganella e per gli stessi cittadini*

“La conoscenza non ha valore se non la metti in pratica”. Questa famosa frase di Heber J. Grant (imprenditore, missionario e volontario statunitense, vissuto tra la fine del 1800 e metà del 1900) si presta benissimo per descrivere uno degli aspetti forse più importanti della vita di un soccorritore della Croce Bianca Paganella: la formazione. Un'attività impegnativa, che richiede dedizione, studio, aggiornamento e soprattutto, come diceva, Grant, tanta pratica e voglia di mettersi in gioco.

Per la Croce Bianca Paganella la formazione di base e continua dei propri volontari è una delle priorità più rilevanti, a cui si dedicano particolare impegno e risorse. Fa capo a due figure per questo fondamentali nell'ambito dell'associazione, rispettivamente, il medico Alberto Marcolla (responsabile dell'attività) e l'infermiere Franco Bleggi (referente). E ci siamo rivolti proprio a quest'ultimo per conoscere ancora meglio i programmi, gli obiettivi, il perché dell'importanza della formazione in un ambito particolare, come quello del volontariato sanitario.

“In provincia di Trento – ha spiegato Franco Bleggi – una serie di normative provinciali disciplinano

l'assetto e la procedura della formazione di base e continua del personale operante nel sistema di emergenza e urgenza. Nello specifico la normativa prevede diversi livelli di formazione in base ai cosiddetti “Gruppi” in cui è diviso il personale operante, cioè la popolazione che, nelle varie discipline e competenze, garantisce un soccorso alle persone. Si ha così una formazione per le persone laiche, per Gruppi prioritari di po-

polazione (Vigili del fuoco, Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, Guide alpine, Maestri di sci, Forze dell'Ordine, Protezione civile), personale operante nelle associazioni di volontariato sanitario in convenzione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e Trentino Emergenza 118; personale sanitario operante a diversi livelli (medici e infermieri del 118, personale operante nelle U.O di Pronto soccorso, Operatori tecnici



↑ *Volontari della Croce Bianca Paganella impegnati in un'esercitazione*

autisti soccorritori del 118, medici di continuità assistenziale e Guardie mediche”.

### ***Da ciò si deduce che tutto il personale preposto deve quindi conseguire una formazione di base?***

“Esatto, questa dovrà essere specifica in considerazione delle competenze che ogni professionista possiede e alle prestazioni che dovrà assicurare. Ogni “Gruppo”, a cui facevo riferimento prima, deve quindi partecipare alle iniziative di formazione mediante corsi e verifiche prefissate dalla normativa provinciale”.

### ***Da chi è effettuata l'attività formativa?***

“La formazione, con lezioni teoriche e pratiche, è gestita da istruttori provinciali o da formatori sanitari, come medici, infermieri, ostetriche”.

### ***Nell'ambito della formazione si presta una particolare attenzione alla rianimazione cardio polmonare, coinvolgendo anche i cittadini, perché?***

“Perché il maggior numero di arresti cardiaci avviene sul territorio e non in ambito ospedaliero: per questo motivo è stato lanciato il progetto PAD (Public Access De-

fibrillation), un progetto che coinvolge nella defibrillazione precoce gli stessi cittadini, attraverso una formazione alla manovra salvavita del BLS-D, ovvero alla rianimazione cardio polmonare nell'adulto e alla defibrillazione precoce”.

### ***Com'è organizzata la formazione nella Croce Bianca Paganella?***

“Nel rispetto delle normative provinciali e della APSS, la nostra associazione svolge attività formativa al proprio interno e saltuariamente anche in favore della cittadinanza. Dal punto di vista organizzativo abbiamo le figure di un Responsabile della formazione, di un Referente, Istruttori provinciali e Formatori sanitari. L'attività garantisce una formazione sanitaria dedicata, mediante lezioni teoriche ed esercitazioni. Prevede, inoltre, attività formative finalizzate a completare il curriculum del soccorritore, mediante aspetti anche non prettamente sanitari, come guida sicura, gestione dei mezzi di soccorso, sicurezza sugli eventi maggiori e così via. Un altro compito importante è la formazione dei nuovi volontari soccorritori che chiedono di far parte dell'associazione mediante un corso di preparazione. Si tratta di un percorso serio, impegnativo, ma non

difficile, una sfida che vede coinvolta tutta la CBP”.

### ***Cosa significa per il docente insegnare?***

“Il docente formatore insegna sulla base di protocolli codificati da Council nazionali e internazionali, adottati dagli organismi preposti provinciali (Trentino Emergenza 118)”.

### ***E per il discente?***

“Il “saper fare” e il “saper essere” sono i cardini normativi e formativi che ogni soccorritore deve conoscere e perseguire. L'etica che completa la figura del soccorritore è la consapevolezza che quanto più è formato, tanto più ha la padronanza della sua professione. Per questo motivo è imperativo per il soccorritore partecipare ai cicli formativi, non tanto solo per una, seppur comprensibile, soddisfazione personale, ma per la reale convinzione che a fruire di questo bagaglio culturale professionale è la persona bisognosa di aiuto. La formazione oltre che addestrare le manualità, rafforza la sfera cognitiva, poiché allena la memoria e stimola il soccorritore a un continuo ragionamento e ripensamento”.

# Da 30 anni sulle piste di sci della Paganella

\* 30 volontari, una media di 200 interventi a stagione: sono i soccorritori "in arancione" del Soccorso Piste Croce Bianca Paganella che quest'anno festeggia l'anniversario di fondazione

DI NICOLA PICHLER

Vi sarà capitato sicuramente di vedere "sfrecciare" sulle piste della Paganella degli sciatori vestiti di arancione. Sono i volontari del Soccorso Piste Croce Bianca Paganella che, con il loro zaino in spalla e il toboga, la barella per il trasporto dei feriti in pista, corrono a prestare soccorso a qualche infortunato o a chiunque si trovi in difficoltà.

Ora i volontari sono 30, ma per arrivare a formare un gruppo così numeroso ci sono voluti diversi anni. Era l'inverno del 1991/1992, quando l'infermiere Franco Bleggi

e l'amico appuntato dei Carabinieri Ignazio Merea, decisero di intraprendere una nuova avventura e creare un gruppo di volontari per affiancare le forze dell'ordine Polizia e Carabinieri nel soccorso in pista. Era un piccolo gruppo costituito da dieci persone formate sul piano sanitario a prestare i primi soccorsi ad infortunati in pista. Ma è l'anno successivo, nella stagione invernale 1992/1993, che questa iniziativa si concretizza anche grazie alla Croce Bianca Paganella e alle società degli impianti di risalita: nasce ufficialmente Il Soccorso

Piste Croce Bianca Paganella. Negli anni successivi il comprensorio sciistico della Skiarea Paganella è interessato da un importante sviluppo in termini di nuove piste e nuovi impianti, diventando una località rinomata. Di pari passo anche il gruppo Soccorso piste cresce in professionalità e ogni anno si aggiungono nuovi volontari.

La loro preparazione è sempre più accurata, tecnica e professionale e la loro passione ed entusiasmo sono immutate negli anni. All'interno del gruppo ci sono medici e infermieri e tutti i soccorritori sono



↑ I volontari del Soccorso Piste Croce Bianca Paganella

## LA STORIA

obbligati ogni anno a frequentare corsi di aggiornamento e a rinnovare le varie certificazioni per potere soccorrere in pista. La loro attività è concentrata maggiormente nei fine settimana e nei periodi di maggior afflusso turistico come durante le festività natalizie. Ogni turno è coperto da 6 volontari, divisi sui due versanti Paganella e Valle Bianca. Negli ultimi anni sono stati effettuati mediamente 200 interventi nell'arco dei 4 mesi invernali, di cui una parte con il supporto dell'Elisoccorso provinciale e del Soccorso Alpino.

Sicuramente il successo di questa realtà è dovuto anche alla preziosa collaborazione con le forze dell'Ordine: Carabinieri e Polizia che operano quotidianamente sulla skiarea e con i quali si è creata una consolidata sinergia, con i dipendenti degli impianti e gli operatori di tutte le attività della Paganella. Il loro operato è sup-



portato dalle società degli Impianti di risalita e dal Consorzio Skipass Paganella, quest'ultimo ogni anno s'impegna a fornire tutti i materiali sanitari necessari per affrontare la stagione invernale. Al fine di garantire il miglior servizio possibile sono a disposizione dei volontari 2 defibrillatori, 2 aspiratori, 2 zaini per soccorso avanzato, 14 zaini

soccorso base, 2 zaini con materiale tecnico e altro materiale di uso quotidiano.

Il Soccorso Piste Croce Bianca Paganella quest'anno festeggia il trentesimo anniversario di attività e l'augurio è quello di continuare per molti altri con la stessa dedizione, passione e professionalità a portare aiuto a chi ne ha bisogno.



# “Anpas, scelta significativa per il futuro di un’associazione”

\* *Ettore Piffer, presidente del Comitato regionale Trentino-Alto Adige dell'Anpas illustra i vantaggi di aderire alla più grande associazione di volontariato laica d'Italia*

I suoi obiettivi sono numerosi, a cominciare da quello di rappresentare le istanze delle associazioni di volontariato di pubblica assistenza sui tavoli tecnici regionali e provinciali. Stiamo parlando del Comitato regionale Trentino-Alto Adige dell'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) la più grande associazione di volontariato laica d'Italia, con 940 pubbliche assistenze associate (tra cui la Croce Bianca Paganella) oltre 100 mila volontari, 500 mila soci, più di 3.000 dipendenti e altrettanti tra ragazze e ragazzi in servizio civile, più di 7.000 mezzi, 9 progetti di cooperazione in 7 Paesi del mondo.

Per conoscere ancora meglio questa importante realtà associativa italiana e le attività che svolge a livello locale attraverso il Comitato regionale, abbiamo incontrato il presidente del Trentino-Alto Adige dell'Anpas, Ettore Piffer.

## **Cosa significa essere volontario di un'associazione di pubblica assistenza Anpas?**

“Essere una volontaria e un volontario di una pubblica assistenza Anpas – ha spiegato Ettore Piffer – significa innanzitutto appartenere a una grande realtà che fa

del volontariato la propria ragion d'essere. Significa impegnarsi ogni giorno per la comunità, per valori come la solidarietà, l'uguaglianza, la libertà, la fraternità, ma anche per i diritti umani e civili sanciti dalla Costituzione italiana e per quelli universalmente riconosciuti. Sin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1904, il punto di forza dell'Anpas sono stati sempre i volontari e i cittadini soci, testimoni dei nostri valori associativi e degli obiettivi che intendiamo realizzare”.

## **Nella nostra regione quante sono le associazioni che aderiscono all'Anpas?**

“Attualmente sono dieci, ma è in corso l'adesione di altre due associazioni, dell'Alto Adige, il cui iter si concluderà a breve. In particolare, nove associazioni sono trentine, mentre l'Alto Adige, attualmente, è rappresentato da una sola realtà, di grandi dimensioni, presente in modo capillare su tutto il territorio della provincia di Bolzano, mi riferisco alla Croce Bianca Bolzano. In Alto Adige, infatti, il mondo del volontariato sociosanitario non è così frammentato come in Trentino, dove quasi in ogni valle esiste un'associazione di volontari per l'assistenza, ma si caratterizza,

appunto, per la presenza di poche associazioni che operano però su tutta la provincia. Oltre alla Croce Bianca Bolzano (che annovera circa 70 mila soci, costituendo per Anpas una delle aree più importanti a livello nazionale) in Alto Adige opera anche la Croce Rossa Italiana, pur con una presenza territoriale minore rispetto alla prima”.

## **Qual è il compito principale del Comitato regionale Anpas?**

“Innanzitutto, ha una funzione di rappresentanza a livello nazionale, ma anche provinciale, laddove serve interfacciarsi, per esempio, con le rispettive Aziende provinciali per i servizi sanitari, con gli assessori alla sanità o con le stesse Province autonome di Trento e Bolzano. Una funzione, questa della rappresentanza, particolarmente importante in Trentino, in considerazione appunto della frammentazione della realtà associativa che riduce, per così dire, il “potere contrattuale” della singola associazione di volontariato. Sul tavolo tecnico della Provincia autonoma di Trento, l'Anpas rappresenta nove associazioni su un totale di circa 40 tra associazioni di volontariato e postazioni di soccorso della Croce Rossa Italiana

## L'INTERVISTA

presenti sul nostro territorio. In questo tavolo tecnico, oltre all'Anpas, siedono altri importanti organi di rappresentanza, la Croce Rossa Italiana, la Federazione delle associazioni di volontariato del Trentino e le Misericordie. Oltre al ruolo di rappresentanza svolgiamo, però, anche altre attività”.

### Per esempio?

“In questo periodo stiamo lavorando sulla costruzione di una rete di servizi utili per l'operatività dei nostri associati, tra i quali, per esempio, delle convenzioni per l'acquisto a condizioni agevolate di pezzi di ricambio per la manutenzione delle ambulanze; la possibilità di partecipare a corsi di guida sicura per mezzi di soccorso. Stiamo, inoltre, lavorando sull'obiettivo di creare i Comitati Anpas provincia-

li, attualmente esiste, infatti, solo il Comitato regionale che si occupa delle due province autonome di Trento e Bolzano. Siamo altresì impegnati, da aprile scorso, sui tavoli della Provincia autonoma di Trento per il rinnovo della convenzione tra la stessa Provincia e le associazioni di pubblica assistenza del territorio, una negoziazione, questa, come si può immaginare, molto importante per il sostegno economico delle nostre realtà associative di volontariato”.

### Dove si trova la sede del Comitato regionale?

“Si trova a Bolzano, presso la sede della Croce Bianca che ci ospita e sostiene concedendo appoggio logistico e soprattutto operativo. Potrebbe sembrare una limitazione ma in un'ottica di razionalizza-

zione organizzativa e di contenimento dei costi, lavoriamo spesso in videoconferenza e attraverso gli strumenti del web, limitando così gli spostamenti, ma anche per coinvolgere, quando possibile, con mezzi veloci e comodi, le associazioni che hanno aderito all'Anpas”.

### Tanti impegni, quindi, ma anche tanta voglia di fare?

“Assolutamente sì, tanta voglia di fare da parte mia e dei membri del Comitato regionale, ma anche dei presidenti delle associazioni che partecipano ai nostri lavori pur non facendo parte del direttivo. Una voglia di fare che spiega forse più delle parole perché la scelta di aderire all'Anpas diventa sicuramente significativa per il futuro delle stesse associazioni”.

#### Il Consiglio direttivo del Comitato regionale Trentino-Alto Adige Anpas

è composto da cinque membri, rispettivamente:

- il presidente **Ettore Piffer** (Orsa Maggiore Vallarsa);
- il vicepresidente **Benjamin Egger** (Croce Bianca Bolzano);
- i consiglieri **Michael Zundel** (Croce Bianca Trento);
- **Evelin Reinstaller** (Croce Bianca Bolzano);
- **Hannes Unterhofer** (Croce Bianca Bolzano).

**Evelin Reinstaller** è stata recentemente nominata anche Consigliere nazionale di diritto.

Il Collegio regionale dei Revisori dei conti è composto da **Oskar Malfertheiner**, **Massimo Moser** e **Geremia Gios**.

I componenti del Collegio regionale dei Probiviri è costituito da **Barbara Siri**, **Linda Debertol** e **Petrolli Andrea**.

#### Le Associazioni di pubblica assistenza aderenti all'Anpas:

- Associazione Volontari Ambulanza di Storo
- Croce Bianca Bolzano
- Croce Bianca Canazei
- Croce Bianca Paganella
- Croce Bianca Tesero
- Croce Bianca Trento
- Gruppo Volontari del Soccorso AFVTS
- Orsa Maggiore - Volontari Vallarsa
- UST Trentino
- Una Corsa per la Vita - Mezzano (Primiero)

# “La speranza che possano tornare a fiorire i girasoli”

\* Aiuti umanitari in Ucraina: ogni mese la spesa alimentare per circa 140 famiglie

DI FRANCESCA BERTÒ

Ci sono momenti in cui è impossibile voltarsi dall'altra parte e per me uno di questi è stato a fine febbraio 2022, quando ho accolto la richiesta di aiuto da parte delle suore in Romania che da dieci anni assisto.

Ricordo bene la chiamata di Suor Adriana, il messaggio di Suor Livia alle 2 di notte che mi raccontava la sua terza notte sveglia: avevano aperto subito le porte al

grandissimo afflusso di mamme e bambini Ucraini che scappavano dai bombardamenti russi.

Ma quello che mi ha fatto più male è stato il messaggio di Padre Daniel, che da anni vive in Ucraina, e che mi chiedeva medicine, cibo, latte in polvere.

Non è stato facile, ma nel giro di poche ore, io e Marco Palagi eravamo già in auto per portate il nostro aiuto. Dopo notti infinite, trascorse a fare la spola tra Ucraina e Romania, entrare in Ucraina con pulmini carichi di aiuti e uscire con mamme e bambini, pulizie di alloggi e accoglienza, finalmente abbiamo concretizzato il nostro aiuto con due Tir carichi di aiuti umanitari e di un'ambulanza, consegnati direttamente in Ucraina.

Un Tir ha raggiunto Khmelnytsky e da lì abbiamo poi smistato e consegnato il materiale con un pulmino a Bucha e Cernihiv; il carico del secondo Tir, invece, è stato smistato in Romania e consegnato a Solotvyno, Charkiv e Luhans'k.

L'ambulanza, donata dalla Croce Bianca Paganella, è stata consegnata a Kiev alla polizia che, a sua volta, ha provveduto a consegnarla all'ospedale di Lubans'k in quanto, essendo quest'ultimo ubi-



↑ Il momento della consegna delle chiavi dell'ambulanza alla Polizia di Kiev

cato in una zona rossa, per noi era troppo pericoloso da raggiungere. Abbiamo conosciuto persone, storie, culture che ci sono rimaste dentro e che ormai sono diventate per me e Marco, familiari. Abbiamo vissuto situazioni difficili, abbiamo visto tutte le notti le stelle perché non si poteva dormire, abbiamo sentito il suono della sirena antiaerea così tante volte da diventare un'abitudine, il freddo che ti pe-



↑ Francesca Bertò con l'ambulanza donata dalla Croce Bianca Paganella all'Ucraina



↑ *Gli aiuti umanitari pronti per partire per l'Ucraina*

ne traveva nelle ossa, attese infinite alla frontiera, lacrime al momento del distacco tra uomini e donne, figli e padri, forse è stata questa la parte più difficile da superare. I primi giorni sono stati solo lacrime e disperazione, non è mai sta-

to facile dare una rassicurazione o uno sguardo sereno, ma il coraggio era il filo conduttore.

Il nostro aiuto continua, ogni mese provvediamo alla spesa alimentare per circa 140 famiglie scappate dalle zone più colpite e rifugiatesi

in Ucraina vicino al confine Rumeno. Ogni giorno ci auguriamo che finisca presto. Che possa tornare il sole sopra il cielo dell'Ucraina. Che possano tornare a fiorire i girasoli.

# Meneghini: “Grande affiatamento tra le varie forze in campo”

\* Più di 50 soccorritori, tra Vigili del fuoco volontari e Croce Bianca Paganella, hanno partecipato a un'importante esercitazione per un principio d'incendio, con feriti, in un noto stabilimento produttivo nella zona artigianale di Molveno

Più di 50 volontari e quasi 20 mezzi di soccorso: sono questi i numeri della spettacolare quanto importante esercitazione interforze, tra Vigili del fuoco volontari e Croce Bianca Paganella, che si è svolta a fine mese scorso nella zona artigianale di Molveno, dove è stato simulato un principio d'incendio, con ustionati e intossicati da fumo, in un noto stabilimento produttivo, il Panificio pasticceria Doper (uno dei più importanti del Trentino in questo settore).

La simulazione è stata organizzata dal Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Molveno e ha visto il coinvolgimento, oltre alla Croce Bianca Paganella, degli altri corpi dei vigili del fuoco di Andalo, Fai della Paganella, Cavedago e Spormaggiore. Alla manovra ha partecipato anche il Laboratorio autoprotettori del distretto dei Vigili del fuoco di Mezzolombardo, con l'apporto del “carro aria” (un carrello attrezzato che permette la gestione di un notevole numero di bombole d'aria quando si rendono necessarie per chi interviene all'interno di edifici pieni di fumo).

La manovra, tenuta riservata fino all'ultimo per dare, per quanto possibile, maggiore autenticità

alla simulazione, ha avuto come teatro uno stabilimento produttivo di recente costruzione, realizzato con le massime attenzioni per la sicurezza, con produzione a ciclo continuo, su tre piani, con la presenza di grandi macchinari,

forni ad alte temperature e un grande deposito (in silos e sacchi) di farine. Un ambiente dove è stato necessario operare seguendo determinati accorgimenti operativi; le polveri di farina sono altamente esplosive e qui la sicu-



↑ Un momento delle esercitazioni che ha visto coinvolti i volontari dei Corpi dei Vigili del Fuoco e della Croce Bianca Paganella

## L'ESERCITAZIONE

rezza deve essere in prima linea. La manovra, alla quale hanno assistito numerose persone, richiamate dal suono delle sirene e dai lampeggianti blu dei mezzi di soccorso che hanno illuminato, insieme ai potenti fari dei Vigili del fuoco, la zona delle operazioni avvolte dal buio della sera, è stata molto importante ai fini addestrativi con risultati, per gli organizzatori, molti positivi, a dimostrazione della professionalità e dell'affiatamento che esiste tra le varie realtà di soccorso presenti sull'Altopiano della Paganella.

“Si è trattata di un'esercitazione articolata – ha spiegato il comandante dei Vigili del fuoco volontari di Molveno, Umberto Meneghini – che ha permesso al titolare dello stabilimento di svolgere una prova d'evacuazione per il proprio personale e ai soccorsi di esercitarsi

in un ambiente dove, per le sue caratteristiche, esistono diversi potenziali rischi in caso d'incendio. La simulazione ha permesso di testare i tempi di chiamata e di coinvolgimento delle varie forze in campo che hanno risposto con professionalità e affiatamento e che ringrazio. Ma un ringraziamento particolare lo rivolgo, a nome di tutti i partecipanti, ai titolari del panificio pasticceria Doper, Simone Donini e Ivana Perli, per avere messo a disposizione il proprio moderno stabilimento, per il quale abbiamo studiato una simulazione specifica in modo da arrecare i minimi disagi possibili al ciclo di produzione”.

Un'esperienza positiva, questa di Molveno, anche per i soccorritori della Croce Bianca Paganella che durante la simulazione hanno avuto la possibilità di esercitar-

si, sotto la guida dell'infermiere Franco Bleggi, referente per la formazione della CBP, in diverse situazioni, tra le quali la presenza di ustionati con diversi gradi di gravità e di feriti in arresto cardiaco e di un politrauma da caduta. Situazioni che potrebbero verificarsi nella realtà in caso d'incendi in stabilimenti produttivi.

“Anche per noi è stato molto utile partecipare a questa importante esercitazione – ha commentato Simone Donini del Panificio pasticceria Doper – perché in un'ottica di prevenzione e di attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, se dovesse accadere qualcosa, che naturalmente non ci auguriamo mai, siamo tutti ancora più preparati, anche nel modo di interagire con i soccorritori durante le operazioni di soccorso”.



↑ *I Vigili del fuoco si esercitano insieme ai volontari della Croce Bianca Paganella nella simulazione interforze che si è svolta a Molveno il mese scorso*

# CORSO DI PRIMO SOCCORSO CROCE BIANCA PAGANELLA

Secondo delibera provinciale 1648/2018

**MARZO 2023 - LUGLIO 2023**

## INFORMAZIONI GENERALI

Il corso è gratuito. L'iscrizione deve avvenire entro e non oltre il **01 marzo 2023**, compilando e firmando gli appositi moduli presso la Sede della Croce bianca Paganella. Si è ammessi all'**esame finale** del corso per conseguire l'idoneità di Soccorritore solamente dopo:

- \* Avere partecipato all' **80% delle lezioni teoriche** (24 ore su 30) ed il 100% di quelle pratiche
- \* Avere **superato la valutazione scritta** del modulo assistenziale con un punteggio minimo di 70%.
- \* Avere garantito **28 ore di tirocinio**

## LE LEZIONI

Le lezioni si terranno **in giorni non fissi della settimana** per permettere a coloro che hanno impegni personali a cadenza fissa, di poter partecipare al massimo delle ore del Corso.

Le lezioni serali iniziano preferibilmente **alle ore 20.30** e terminano **alle ore 22.30**.

Verrà occupato anche **qualche sabato**. Il ritrovo **presso la Sede** è fissato almeno 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

L'abbigliamento deve essere confortevole per assecondare la movimentazione ad effettuare le tecniche richieste.

---

Direttore del Corso:

*Infermiere Franco Bleggi*

Docenti:

*Medici 118, Infermieri 118, Giurista, Esperti*

Istruttori:

*Istruttori provinciali 118*

---

# SOSTIENI LA CROCE BIANCA PAGANELLA

Ogni giorno, 24 ore su 24, siamo sempre al servizio della comunità, sempre vicini alle persone. Ma abbiamo bisogno anche del tuo contributo.

*Sostienici anche tu.*

## 5 X MILLE

Nella tua dichiarazione dei redditi, nel modello 730 o sul modello Unico, puoi indicare come beneficiario del tuo 5 per mille anche la Croce Bianca Paganella, specificando: "Croce Bianca Paganella Onlus"  
Codice Fiscale-Partita Iva: 01199320225

*Con una*

## DONAZIONE

Puoi sostenerci anche con un bonifico sul conto IT911 08078 34770 00000 3006825  
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

